

### 3 I raggruppamenti politici dell'Italia unita: la destra e la sinistra storiche

**R**apporti fra regno d'Italia e papato sono difficili • La presa di Roma segnò la fine, dopo undici secoli, del potere temporale dei papi. Si pose allora il difficile problema dei rapporti fra il regno d'Italia e il papato.

Il parlamento italiano approvò la cosiddetta **legge delle guarentigie** (cioè delle garanzie). Con essa lo stato riconosceva l'inviolabilità e la libertà del papa, assegnava al pontefice i palazzi del Vaticano e di Castel Gandolfo e si impegnavano a versargli una somma annua a titolo di risarcimento. Ma Pio IX rifiutò l'offerta e vietò ai fedeli di partecipare alla vita politica italiana.

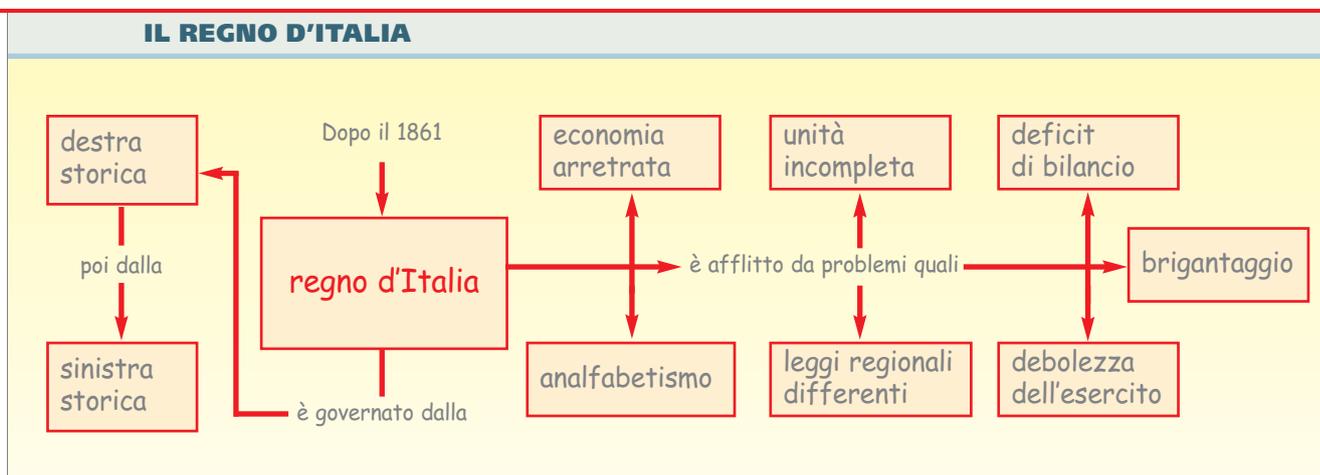
Molti obbedirono, astenendosi dalle elezioni. In questo modo la già ristretta schiera di Italiani che potevano votare fu ancora ridotta e un gran numero di cattolici non fu rappresentato in parlamento.

**I**l parlamento del regno d'Italia • I deputati che formavano il parlamento italiano si riunivano in due raggruppamenti politici detti «destra» e «sinistra» in base al posto che occupavano rispetto al presidente della camera. Alla destra sedevano i seguaci di Cavour, che erano liberali moderati o conservatori (questi ultimi si opponevano al cambiamento in campo politico); alla sinistra i democratici, gli ex mazziniani e gli ex garibaldini.



◀ La Camera dei Deputati si riunisce ancora oggi in quella che fu la prima sede del Parlamento italiano a Roma nel 1871, palazzo Montecitorio.

fissare i concetti

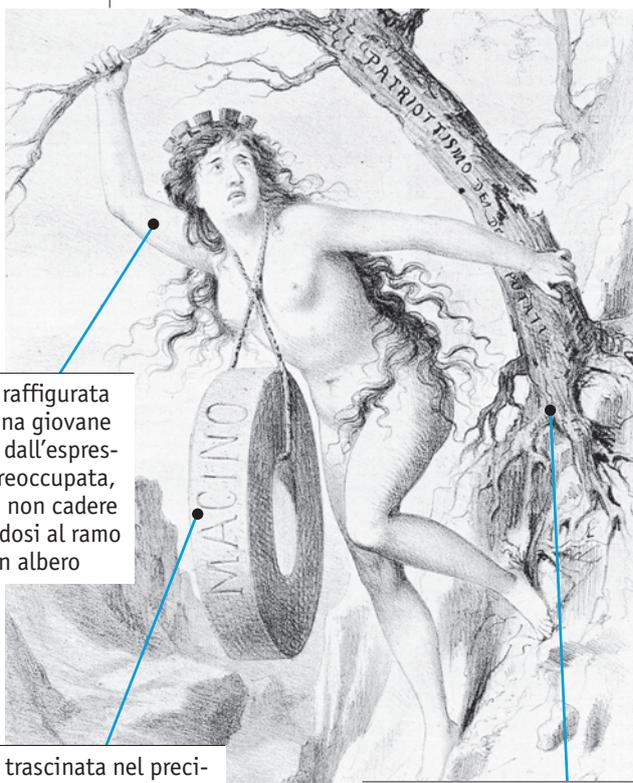


Ma poiché le lotte risorgimentali erano finite da un pezzo, non c'era più fra destra e sinistra una distanza insuperabile. Dal 1861 al 1876 il regno d'Italia fu governato dalla destra, poi detta **Destra storica** per distinguerla dalle destre del secolo successivo.

**Il governo della Destra storica** • La Destra si trovò di fronte a un compito non facile, ma riuscì ad ottenere risultati importanti: portò a termine l'unità territoriale del regno, conquistando il Veneto e Roma, diede all'Italia un'unica legislazione e un sistema amministrativo unitario, creò un esercito e favorì la nascita di un mercato nazionale: le dogane furono abolite, la **lira** divenne la moneta nazionale e fu esteso a tutta la penisola il sistema metrico decimale.

Tuttavia il maggior problema per gli uomini della Destra fu il grave *deficit* delle finanze dello stato, le cui uscite superavano le entrate del 60%. La Destra riuscì a riportare il **bilancio in pareggio** (cioè a rimettere in equilibrio entrate e uscite), ma a prezzo di una pesante tassazione, basata soprattutto sulle **imposte indirette**. Mentre le imposte dirette sono pagate dai cittadini in proporzione al loro guadagno (il *reddito*), perciò i ricchi pagano di più e i poveri di meno, le **imposte indirette** sono pagate da tutti alla stessa maniera, perché si applicano ai beni di consumo (*farina, sale, carbone...*) che così aumentano di prezzo. Nel 1868 fu introdotta una **tassa sul macinato** (cioè sulle farine) che, aumentando il prezzo del pane e della polenta, alimenti di grande consumo popolare, colpiva soprattutto i poveri. Nel paese ci furono proteste e disordini e alle elezioni del 1876 la Destra perdette la maggioranza.

▼ **L'Italia sotto il giogo della tassa sul macinato**, incisione tratta dal settimanale umoristico «Il diavolo» del marzo 1876.



l'Italia raffigurata come una giovane ragazza dall'espressione preoccupata, cerca di non cadere afferrandosi al ramo di un albero

... ma è trascinata nel precipizio da una pesante macina che tiene appesa al collo

l'albero, che rappresenta il patriottismo dei deputati, sta per spezzarsi

### Realizzazioni della Destra storica



**COMPLETAMENTO DELL'UNITÀ D'ITALIA**  
(Veneto e Roma)



**LEGISLAZIONE UNICA**  
(Statuto albertino)

**ESERCITO NAZIONALE**



**PAREGGIO DEL BILANCIO**

**La Sinistra storica al potere** • Il re scelse come capo del governo un rappresentante della sinistra moderata: **Agostino Depretis**. Il programma della Sinistra (detta storica) – che rimase al potere dal 1876 al 1883 – prevedeva alcune **riforme** di tipo liberal-democratico.

La **scuola elementare** fu resa **obbligatoria** per i bambini fra i sei e i nove anni (1877); la **tassa sul macinato** venne abolita; una importante **riforma elettorale** aumentò notevolmente il numero di coloro che potevano votare (1882), portandolo dal 2 al 7% della popolazione maschile adulta.

Dopo il 1882 il programma della Sinistra storica, che già era moderato, divenne decisamente **conservatore**. Depretis infatti cercò l'**appoggio di deputati della Destra** e lo ottenne per mezzo di accordi politici o concedendo favori in cambio di voti. Questo metodo politico, che contribuiva a ridurre o a cancellare le differenze ideali fra Destra e Sinistra, venne detto spregiativamente **trasformismo**.

**Per uscire dall'isolamento l'Italia si allea con Austria e Germania** • In politica estera Depretis nel 1882 firmò la **Triplice Alleanza**, un **patto difensivo** che legava l'Italia alla **Germania** e all'**Austria**. Il patto aveva lo scopo di togliere l'Italia dalla **situazione di isolamento** in cui il paese si trovava nei rapporti con gli altri stati europei, nessuno dei quali aveva ancora riconosciuto come legittima la presa di Roma. L'alleanza con l'Austria suscitò sdegno nei gruppi patriottici italiani, detti «**irredentisti**», che si battevano per liberare le terre ancora sottoposte al dominio austriaco (il Trentino e Trieste). In segno di protesta contro la Triplice un irredentista triestino, **Guglielmo Oberdan**, progettò un attentato contro l'imperatore austriaco, ma il piano fu scoperto e Oberdan venne condannato a morte.

vita quotidiana  
► I primi passi della scuola italiana

**Realizzazioni della Sinistra storica**



**SCUOLA OBBLIGATORIA FINO A 9 ANNI D'ETÀ**



**RIFORMA ELETTORALE**  
Da 500 mila a 2 milioni di votanti

**LEGGI PROTEZIONISTICHE**



**TRIPLICE ALLEANZA**



▲ **Agostino Depretis** disegnato col corpo di un camaleonte in una vignetta satirica. Si vuole così ironizzare sul trasformismo: la pratica di accordarsi con la parte politica avversaria concedendo favori o voti.